



COMUNITÀ ENERGETICHE Gallese, il borgo bio a energie rinnovabili

Nel Biodistretto della via Amerina e delle Forre, a sud di Viterbo, grazie al progetto ReDream il comune di Gallese è diventato un modello di comunità con energia sostenibile. Ma negli stessi luoghi la Sogin vorrebbe costruire due siti di stoccaggio per rifiuti radioattivi. **FABIO TORNATORE A PAGINA 4**

Gallese, il borgo bio a energie rinnovabili

FABIO TORNATORE
Viterbo

Nuove politiche innovative, riflesso anche di una maggiore sensibilità verso l'ambiente, in una visione di comunità, oggi possono trasformare un antico borgo di 2.800 abitanti, come tanti ce ne sono nelle province italiane, in un laboratorio che guarda a un futuro sostenibile in grado di integrare realtà agricole biologiche e transizione energetica, concretezza della terra e l'impalpabilità dei dati digitali.

NEL BIODISTRETTO della via Amerina e delle Forre, nel sud della provincia di Viterbo, il comune di Gallese sta evolvendo verso un modello di comunità energetica alimentata da fonti rinnovabili che im-

plementerà gli attuali 500 chilowatt di fotovoltaico presenti tra pubblico e privato con ulteriori 100, destinati questi ad essere condivisi, grazie anche al progetto europeo *ReDream*. Un progetto che punta alla lettura digitale dei consumi, lo sviluppo di un'app che ne fornisca i dati e la loro gestione sostenibile da parte dei cittadini.

«**IL BIODISTRETTO È NATO** per sostenere le realtà agricole della zona in un'ottica di gestione sostenibile delle risorse - spiega Famiano Crucianelli, presidente del biodistretto - negli anni ci siamo impegnati per realizzare strategie e obiettivi in campo del ciclo dei rifiuti, nell'uso dei fitofarmaci e nella gestione delle risorse energetiche. Le aziende biologiche sono state la spinta propulsiva per la sua costituzione». I nuovi 100 chilowatt di pannelli solari a Gallese, 120 mila all'anno, si traducono in oltre 63 mila chilogrammi di CO2 risparmiati ogni 12 mesi per tutti. Di questi impianti fotovoltaici buona parte saranno di un'azien-

da avicola biologica.

IL PROGETTO REDREAM, finanziato dall'Ue in Horizon 2020, propone un modello energetico basato sull'autoconsapevolezza, l'autoproduzione e la gestione condivisa dei consumi. «Partiamo dalla sperimentazione di apparecchi da installare negli impianti dei cittadini per raccogliere i dati sui consumi elettrici» spiega Andrea Ferrante, coordinatore del progetto *ReDream* per la cittadina di Gallese, l'unico sito italiano dei quattro che partecipano al bando.

«**L'IDEA È DI FAR COINCIDERE** la curva di produzione dell'energia da fonti rinnovabili con la curva dei consumi. I dati raccolti vengono trasferiti sul Cloud e, attraverso una app, il cittadino potrà vedere istante per istante quanto consuma e gestire in modo efficiente l'energia. All'interno delle bollette della corrente elettrica infatti gli oneri di trasporto incidono no-

tevolmente sul costo: *trasportare* la corrente attraverso grossi cavi di alta tensione, con enormi dispersioni, da zone spesso lontane, è fonte di un grosso spreco energetico, molto oneroso per il produttore e per l'ambiente. Ecco perché, per esempio, per ogni chilowatt/ora (kWh) prodotto da fonti rinnovabili e immesso nella rete elettrica nazionale il gestore paga un incentivo di 4 centesimi di euro, mentre per ogni kWh prodotto e utilizzato dallo stesso produttore vengono pagati 18 centesimi».

AL PROGETTO REDREAM PARTECIPANO 4 siti pilota in Europa: la comunità energetica di Gallese in Italia, all'interno del Biodistretto della via Amerina e delle Forre, la Cooperativa per l'energia verde di Varazdin in Croazia, in Spagna, capofila del progetto, il monitoraggio verrà effettuato in Castilla y Leon con la cooperativa

EnergEtica e nel Regno Unito, nella città di Bath, contea di Somerset, dalla comunità *Bath & West Community Energy*. I siti demo pilota sono 4, mentre 8 le nazioni coinvolte, 3 diverse zone climatiche, 7,2 milioni di euro il budget complessivo del progetto e almeno 700 devono essere i consumatori di prova che prenderanno parte al progetto. Nel 2023 si prevede l'introduzione nel mercato.

GALLESE È UN PAESE IMMERSO nelle campagne della bassa Tuscia, all'interno del Biodistretto della via Amerina e delle Forre, il quale comprende 13 comuni (Civita Castellana, Castel Sant'Elia, Corchiano, Fabbrica di Roma, Faleria, Gallese, Nepi, Orte, Vasanello, Calcata, Vignanello, Valteramo e Canepina).

GALLESE RAPPRESENTA LA PRIMA comunità energetica del Biodistretto e la volontà dei comuni coinvolti è quella di unirsi in un insieme di comunità energetiche, mettendo

in rete potenzialità, risorse e consumi. «Con l'allargamento della comunità energetica - prosegue Crucianelli - al Biodistretto si arriverebbe a 70 Mw da fonti pulite e rinnovabili. Gallese produce 20 Mw da una centrale idroelettrica sul Tevere, mentre il grosso della produzione da solare si trova tra Nepi, Orte e Civita Castellana.

IL 14 MARZO C'ISARÀ UN INCONTRO, nel comune di Corchiano, per parlare delle comunità energetiche nel Biodistretto, con l'assessore alla transizione ecologica della Regione Lazio Roberta Lombardi».

DURANTE L'INCONTRO SI PARLERÀ peraltro dell'intenzione paradossale della Sogin, società di Stato che si occupa delle scorie nucleari, di inserire due siti di stoccaggio di rifiuti radioattivi nella cittadina di Corchiano, proprio nel cuore del Biodistretto della via Amerina. Intenzione già respinta al mittente dalla comunità e contro la quale si annunciano tempi di rivolta.

Nel Biodistretto della via Amerina e delle Forre, a sud di Viterbo, grazie al progetto ReDream un paese diventa modello di comunità con energia sostenibile

Negli stessi luoghi la Sogin vorrebbe inserire due siti di stoccaggio per rifiuti radioattivi. Di rinnovabili e follie nucleari se ne parla il 14 marzo a Corchiano



Gallese, con il progetto Ue «ReDream», aumenterà gli attuali 500 chilowatt di fotovoltaico con ulteriori 100.



Al progetto «ReDream» partecipano altri 3 siti: Varazdin (Croazia), Castilla y Leon (Spagna) e Bath (Regno Unito).



I nuovi 100 chilowatt di pannelli solari si traducono in più di 63 mila chilogrammi di CO2 risparmiati ogni anno.



Il biodistretto della via Amerina e delle Forre comprende 13 comuni, tra questi Gallese è la prima comunità energetica.



Veduta aerea di Gallese (Viterbo) foto fornita dal Progetto ReDream

